



CASA SAN TARCISIO SPERIMENTAZIONE PER MSNA DI AVVIAMENTO ALL'AUTONOMIA

Ballafon nasce nel 2006 da un progetto di Seydou Konate, arrivato in Italia nel 1991 dalla Costa d'Avorio suo paese di origine, che, dopo aver provato in prima persona il difficile e a volte doloroso stato di migrante, decide di mettersi al servizio dei bisogni delle fasce più deboli, in particolare dei migranti. A seguito dell'emergenza sbarchi si rende disponibile all'accoglienza diffusa dei richiedenti asilo.

Ballafon è una cooperativa multiculturale, composta da soci provenienti da ogni parte del mondo, che identifica la diversità etnica e culturale come un valore fondamentale da salvaguardare come patrimonio dell'intera società, svolgendo un'attività multidisciplinare per favorire lo scambio culturale tra i popoli e il loro reciproco riconoscimento nel rispetto dell'identità di ciascuno.

Partendo dal valore di ogni singola persona e attraverso un'attività dialettica con i diversi enti istituzionali, Ballafon si pone come l'anello di congiunzione tra questi ultimi e "il popolo dei migranti", operando sul territorio affinché venga recepita correttamente la normativa vigente, facilitando il processo di regolarizzazione degli extracomunitari supportandoli in tutte le diverse fasi, promuovendo attività ed eventi multiculturali.

MISSION

Konate ha sperimentato che solo un'esperienza di essere accolto totalmente (per lui in una famiglia), di essere fatto oggetto di gratuità nell'accompagnamento all'apprendimento dell'italiano, all'affronto delle pratiche burocratiche e alla ricerca del lavoro, di essere voluto bene e accolto senza pregiudizi può permettere ad una persona, qualunque sia la sua situazione, di trovare le risorse personali per mettere a frutto le proprie competenze e per inserirsi socialmente.

Per questo motivo la cooperativa ha come scopi principali:

- **Accogliere** la persona nella sua totalità, senza pregiudizi, con percorsi il più possibile personalizzati
- **Sviluppare un'azione educativa** attraverso l'ascolto e l'empatia
- **Attivare percorsi culturali e sportivi** per gli ospiti **Sostenere il percorso verso l'autonomia** dei propri ospiti **Garantire a tutti un soggiorno dignitoso** senza discriminazione etnica, religiosa o politica.
- **Facilitare l'attivazione di una rete** tra le realtà pubbliche, no-profit e profit
- **Sostenere il lavoro in équipe**, accogliere e accompagnare i volontari **Favorire l'inserimento dei migranti e dei minori** perché vengano compresi e rispettati gli usi e costumi della nostra società nonché il rispetto della legalità nel comportamento sociale e individuale attraverso l'incontro delle culture.

ATTIVITÀ

1. Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi con scuole e centri per anziani e disabili
2. Servizi di mediazione culturale e linguistica nella propria sede o presso comuni
3. Sportello per i migranti che atterrano a Malpensa, in maggioranza Dublinanti
4. Accoglienza in piccoli appartamenti (da 4 a 9 ospiti) nella provincia di Varese di richiedenti asilo, divisi per etnia/lingua/religione per favorire la relazione del gruppo. Per i richiedenti asilo si promuovono:
 - Attività di volontariato attraverso convenzioni con comuni, scuole, enti no profit
 - Partecipazione degli ospiti, seguiti da un tutor, ad eventi pubblici come animatori musicali o come aiutanti
 - Organizzazione di eventi sportivi in collaborazione con le varie realtà locali
 - Offerta di percorsi formativi che possano favorire l'inserimento lavorativo dei migranti.
 - Promozione della relazione e collaborazione con e tra le associazioni dei migranti per favorire la loro partecipazione attiva alla società.



-Tutte le attività che riguardano i richiedenti asilo si svolgono in stretta collaborazione con gli enti preposti all'accoglienza dei migranti (Prefettura, Questura) e nel rispetto delle norme definite dalle vigenti leggi e regolamenti.

5. Accoglienza di minori inviati dai servizi sociali con decreto del Tribunale dei minorenni in due strutture, comunità di Pronto Intervento S. Agapito da 5 posti e comunità Educativa Residenziale San Kizito da 10 posti

METODO

Il metodo per tutte le azioni della cooperativa può sintetizzarsi in poche parole: "Mi sta a cuore tutto di te".

Premesse

Accogliere significa accompagnare gli ospiti ad aprire la mente ed il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni, perché questo è ciò che gli rimarrà per sempre, qualunque strada prenda la loro vita.

"Mi sta a cuore tutto di te", qualunque sia la situazione in cui ci incontriamo e l'azione che compiamo insieme.

La cura del rapporto mette in movimento la persona affinché prenda iniziativa nei confronti della realtà che incontra e si attrezzi a farlo in maniera sempre più adeguata, matura.

Accoglienza dei richiedenti asilo

L'accoglienza dei richiedenti asilo richiede un'apertura della mente, del cuore a 360° per porsi con libertà di fronte alle grandi differenze culturali, di tradizione e di abitudini da cui vengono.

L'ascolto e l'empatia come opportunità per sentirsi accolti e accompagnati, per trovare persone di cui potersi fidare e cui appoggiarsi nell'affronto delle difficoltà quotidiane

La pazienza ai tempi e alle caratteristiche dell'altro. Attraverso la relazione paziente li si può introdurre alle regole imposte dalla Prefettura, dalla società o dalla convivenza nei centri affinché esse diventino a questo riguardo non solo consenzienti, ma anche collaborativi e partecipativi.

L'introduzione alla nuova realtà sociale. La consapevolezza che l'apprendimento della lingua e il lavoro volontario sono un bene per sé e per l'integrazione presente e futura avverrà solo attraverso l'esempio e la testimonianza di un vissuto, sia degli operatori che dei volontari che delle persone che li si introduce ad incontrare.

L'organizzazione di momenti interculturali (eventi, sport, musica) permette loro, introdotti e accompagnati da tutor della cooperativa, di poter esplicitare le proprie competenze, di sperimentare autostima e considerazione da parte di altri e di avviare relazioni

Sportello migranti

Ascolto attento e paziente della problematica volto non solo a trovare la strada più efficace per risolvere il problema, ma anche a far percepire all'utente che ci sta a cuore la sua serenità. E' quindi una presa in carico totale e non solo del problema.

Relazione con le istituzioni al fine di poterli indirizzare e accompagnare nel percorso più adeguato alle necessità.

Apertura e accoglienza per diventare un punto di riferimento stabile.



Accoglienza minori

Tutto quanto descritto sopra è attivato anche per i minori, perché se la necessità di essere accolti, ascoltati, essere in relazione è vera e necessaria per chi è costretto a lasciare il proprio paese per diverse ragioni, lo stesso vale ancora di più per chi per varie ragioni è costretto a lasciare la propria famiglia in età adolescenziale e giovanile.

Per queste ragioni Ballafon ha aperto le porte della cooperativa anche ai minori, perché l'esperienza fatta in questi anni ha significato innanzitutto aprire le porte del cuore e prendersi cura dell'altro in quanto tale.

Il progetto Casa San Tarcisio per MSNA per l'avviamento all'autonomia è una risposta concreta e impellente ad un'esigenza emersa ed evidente: la presenza sempre più consistente sul territorio nazionale e regionale di minori stranieri non accompagnati e la necessità di assicurare la loro accoglienza in strutture adibite e a loro dedicate nel rispetto dei diritti e della dignità dei minori e delle normative nazionali ed internazionali.

La [Convenzione di New York sui diritti del fanciullo](#) del 1989, ratificata in Italia e resa esecutiva con legge n. 176/91 stabilisce che in tutte le decisioni riguardanti i minori deve essere tenuto in conto come considerazione preminente il superiore interesse del minore (principio del "superiore interesse del minore") e che i principi da essa sanciti devono essere applicati a tutti i minori senza discriminazioni (principio di "non discriminazione"). La Convenzione riconosce poi a tutti i minori un'ampia serie di **diritti**, tra cui il diritto alla protezione, alla salute, all'istruzione, all'unità familiare, alla tutela dallo sfruttamento, alla partecipazione.

I minori stranieri non accompagnati sono quei minori stranieri che si trovano in Italia privi di **assistenza e rappresentanza** da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

I minori stranieri non accompagnati rappresentano una presenza costante e significativa sul totale degli arrivi dei migranti via mare in Italia, con una percentuale superiore al 13% nel 2016 e 2017, salita fino al 15% nel 2018 (2.171 su 14.330 persone sbarcate fino all'11 giugno 2018). L'83,7% ha 16 e 17 anni.

Hanno un bagaglio di vita pesante alle spalle, costituito spesso da violenze, torture, schiavitù, privazioni e sono accomunati dall'esperienza di un viaggio lungo mesi se non anni, compiuto senza un adulto di riferimento per raggiungere un futuro possibile. I minori non accompagnati che riescono a raggiungere l'Italia e l'Europa incontrano ostacoli e difficoltà per diventare adulti in un paese che non conoscono e affrontano le sfide dell'integrazione decisive per il loro futuro, dall'apprendimento della lingua all'inserimento scolastico e lavorativo. Sono sfide da superare per non rimanere sospesi in un limbo e poter invece raggiungere una piena integrazione, sentendosi parte attiva e responsabile della comunità territoriale di accoglienza. È la fotografia dei problemi e delle opportunità che incontrano i 18.303 minori stranieri non accompagnati censiti e presenti nel territorio italiano a fine 2017[2], contenuta nel secondo Atlante a loro dedicato dal titolo significativo "Crescere lontano da casa" di Save the Children – l'Organizzazione internazionale che dal 1919 lotta per salvare la vita dei bambini e garantire loro un futuro - presentato oggi a Milano presso l'Ufficio di Informazione del Parlamento Europeo.

Quali diritti sono riconosciuti dalla **normativa** italiana ai minori stranieri non accompagnati?



Ai minori stranieri non accompagnati si applicano le norme previste in generale dalla legge italiana in materia di **assistenza e protezione dei minori**.

Si applicano, tra le altre, le norme riguardanti:

- il collocamento in **luogo sicuro** del minore che si trovi in stato di abbandono [4]; la competenza in materia di assistenza dei minori stranieri è attribuita, come per i minori italiani, all'Ente Locale (in genere il Comune);
- l'**affidamento** del minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo a una famiglia o a una comunità; l'affidamento può essere disposto dal Tribunale per i minorenni (affidamento giudiziale) oppure, nel caso in cui ci sia il consenso dei genitori o del tutore, può essere disposto dai servizi sociali e reso esecutivo dal Giudice Tutelare (affidamento consensuale)
- l'apertura della **tutela** per il minore i cui genitori non possano esercitare la potestà

La cooperativa Ballafon, su richiesta del comune di Varese, ha messo la sua esperienza a disposizione di questa realtà aprendo la struttura sperimentale per minori stranieri non accompagnati San Tarcisio, con disponibilità fino a 15 posti.

La nostra azione educativa e di accoglienza mira a rispondere ai bisogni dei minori per permettere loro una esistenza degna e piena di valori e una positiva integrazione sociale. In questa direzione noi consideriamo bisogni non solo quelli legati alla sfera biologica, economica e sociale, ma riteniamo tali anche quelli legati al campo morale.

Riteniamo perciò bisogni sia quelli legati all'accudimento primario o secondario, sia quelli legati alla emancipazione sociale e al riscatto dalla povertà economica/sociale, ma anche quelli legati allo sviluppo della persona nella direzione di una acquisizione di senso per la propria vita.

La persona, inoltre, è da noi considerata come portatrice oltre che di bisogni anche di risorse e sulla sinergia di questi due elementi si fonda il nostro agire educativo.

Casa San Tarcisio è aperta ad ospitare i minori per cui i servizi, la Questura o la Prefettura fanno richiesta di accoglienza i quanto minori stranieri non accompagnati.

La casa è pertanto disponibile alla relazione con i diversi enti che hanno necessità di collocare MSNA.

La struttura lavora in stretta collaborazione con i Servizi territoriali, secondo modalità che variano da situazione a situazione. Questo implica un rapporto che si basa sulla reciproca fiducia e sul confronto, che permette di poter condividere informazioni, strumenti e osservazioni degli operatori al fine di una presa in carico, il più possibile completa, della situazione del minore.

La struttura è ubicata nel comune di Varese ed ospita minori maschi tra gli 15 e i 18 anni

Per Ballafon Società Cooperativa Sociale è importante operare nella direzione di un lavoro per la rete – oltre che in rete – significa inseguire l'idea di riferimento di un welfare di comunità, che si assume la responsabilità del proprio divenire, anche attraverso la definizione di un intreccio di relazioni e di sussidiarietà fra cittadini, mondo della solidarietà, istituzioni, servizi, in grado di produrre e generare quel capitale sociale indispensabile a forme societarie evolute e future. Con il termine "capitale sociale" si intende generalmente quel bagaglio relazionale e valoriale che un soggetto costruisce nel corso della propria esistenza in una determinata società.



Obiettivi della sperimentazione

I ragazzi appena arrivati in Italia sono, nella maggior parte dei casi, senza documenti, hanno nulla o scarsa conoscenza dell'italiano. Hanno bisogno di essere seguiti costantemente dagli educatori ed operatori per quel che riguarda, per esempio, la procedura per l'ottenimento dei documenti, l'iscrizione a scuola o a corsi di alfabetizzazione. Il loro arrivo in Italia ha come scopo il raggiungimento di una posizione sociale e lavorativa nel nostro paese di cui conoscono poco cultura, modi di vivere, storia e regole di comportamento. La comunità svolge il delicato compito, fornire loro una prima conoscenza di base dell'italiano, in attesa di poterli iscrivere a scuola, organizzare laboratori e seguirli nelle pratiche burocratiche di richiesta di protezione internazionale o di richiesta di permesso di soggiorno per minore età, a seconda della loro situazione, della loro storia e del motivo per cui hanno lasciato i loro paesi per venire in Italia; di orientare i minori appena arrivati verso i servizi del territorio. In sintesi si cerca di dare loro quanti più strumenti possibili per iniziare il loro percorso in Italia in vista della loro autonomia.

Descrizione delle attività sperimentale e dei destinatari

La sperimentazione Casa San Tarcisio per MSNA per l'avviamento all'autonomia ospita maschi tra i 15 e i 18 anni inviati dai comuni, Questura o Prefettura.

La persona accolta è da noi considerata come portatrice oltre che di bisogni anche di risorse e sulla sinergia di questi due elementi si fonda il nostro agire educativo.

- FINALITÀ GENERALI DELLA NOSTRA AZIONE EDUCATIVA

Il fine principale della nostra attività è quello di promuovere la persona umana in tutte le sue dimensioni secondo le potenzialità di ciascuno.

Ci proponiamo di salvaguardare il benessere fisico e, nei casi in cui la salute è compromessa dalla malattia, di offrire, nel limite del possibile, le opportune cure e assistenze, anche quando secondo la scienza, non è possibile attendersi la guarigione. Ci proponiamo di educare anche persone il cui stato di marginalità porterebbe a dire che sono ormai irrecuperabili alla convivenza civile e conviviale perché questa, secondo noi, non è una prospettiva di lettura condivisibile. Ci proponiamo di accogliere la vita in quanto valore in sé, a prescindere dai giudizi medici e/o sociali.

Cerchiamo dunque di mantenere viva e di far crescere la coscienza della loro dignità e vocazione, di aprire il loro animo alla gioia del dono e della accoglienza della vita e attivare nella misura maggiore possibile le loro potenzialità psichiche anche nel caso in cui le capacità conoscitive, affettive e volitive appaiono limitate.

Il rispetto della persona è per noi un fondamentale metro di giudizio della nostra azione educativa e di accoglienza tale per cui l'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo della libertà intesa come movimento personale verso l'appropriazione consapevole del senso dell'esistenza a scapito dei condizionamenti che la persona, soprattutto debole, può subire nel corso della sua vita.

In particolare intendiamo aiutarle a formarsi un cuore buono, capace di accoglienza sincera e universale del prossimo, sensibile alle sue necessità, generoso e disponibile all'aiuto fraterno.

Questo intento di promozione integrale non riguarda solo i singoli, ma anche i gruppi sociali e i popoli con cui siamo in contatto.

La nostra azione, di conseguenza, mira alla loro elevazione materiale, morale, spirituale e religiosa, nel rispetto della loro storia e della loro cultura.

- PRINCIPI FONDAMENTALI

Circondare di affetto

Nel nostro stile educativo l'amare viene prima anche dell'attivare interventi educativi specifici. Questo principio è prioritario in termini temporali e metodologici rispetto a tutti gli altri.

Il primo modo per circondare di affetto le persone è quello di accoglierle con animo aperto e disponibile, senza alcun pregiudizio né sociale né morale né culturale.



L'accoglienza si fa pertanto accettazione empatica di tutti i Minori, senza formulare giudizi di valore nei confronti delle loro storie e del loro vissuto; giudizi che creano distanze e incomprensioni reciproche e pregiudicano la relazione educativa futura.

Il nostro intervento educativo deve essere preceduto e accompagnato quindi dal nostro calore umano, forte e solidale, manifestazione autentica della nostra preoccupazione di base di essere attenti ai bisogni dei Minori, di farcene carico e di trovare insieme a loro una risposta, a prescindere da meriti o demeriti, nella consapevolezza che tutti hanno il diritto di sentirsi accolti e amati.

Nel medesimo tempo inviamo loro sempre più chiaramente messaggi di affetto, di stima e di fiducia, che testimonino quanto essi e il loro destino siano importanti per noi, indipendentemente dalle virtù e dai limiti, dalle esperienze precedenti e dalla situazione attuale.

Offrire ricche e adeguate proposte educative

Ci proponiamo di offrire loro, con costanza, chiarezza e convinzione, un modello identificativo adeguato, che riesca a metterli in cammino con entusiasmo verso un traguardo di crescita e che possa essere sperimentato anche nella quotidianità.

Cerchiamo di conseguenza di fornire ai nostri ragazzi intensi stimoli e mezzi educativi carichi di forza promuovente, rispondenti ai bisogni di ciascuno e proporzionati alla sua capacità recettiva individuale.

Valorizzare i doni di natura e di grazia

In ogni progetto di promozione rivolto ai Minori, seguiamo anche il principio di valorizzare le potenzialità di base e le risorse presenti. Investiamo i migliori sforzi educativi e forniamo gli strumenti adatti per mettere in grado i Minori di esprimere il meglio di loro stessi, di prendere coscienza delle loro capacità e qualità, soprattutto di valorizzare il loro progetto di vita.

In quest'opera educativa, così delicata e fondamentale, mettiamo da parte ogni pregiudizio e non lasciamo nulla di intentato, consapevoli che le abilità e le virtù restano a volte latenti e in ombra rispetto ai limiti e agli aspetti problematici, ma che possono essere portati alla luce e fatti fruttificare da un amore al minore intelligente e creativo. Nel medesimo tempo va valorizzato tutto ciò che di bello e positivo può trovarsi nell'ambiente familiare e socio culturale di appartenenza.

L'incoraggiamento non è semplicemente un messaggio di fiducia ai Minori, ma quel complesso di gesti e attenzioni che spingono quasi insensibilmente la persona al bene e la conducono all'accoglienza, all'assimilazione e all'incarnazione dei valori.

Si esprime in una paziente e continua azione di stimolo e di gratificazione, che si concretizza nell'accompagnare le proposte formative con un cordiale e deciso invito ad aderirvi, nell'apprezzare e premiare, anche solo moralmente, gli sforzi di bene.

Esclude l'imposizione e le punizioni, a meno che non si trovi altro rimedio per un efficace cambiamento; ma anche in tal caso va assolutamente evitato tutto ciò che mortifica la dignità della persona e supera la sua capacità di comprensione.

Accompagnare

Nel prenderci cura dei Minori, cerchiamo di accompagnarli in ogni passo con cuore di padre e di madre, di fratello e di sorella, per percorrere insieme la strada verso il maggior benessere possibile di ciascuno.

Ci mettiamo perciò al loro fianco e ci facciamo compagni di viaggio, senza però sostituirci a loro e nel rispetto della loro libertà e autonomia. Ci impegniamo a sintonizzarci con il loro modo di sentire-amare-esprimersi e a condividere i valori, le fatiche e i problemi, le gioie delle conquiste e le amarezze delle delusioni, le paure e le speranze. Percorrendo insieme il cammino, lo guidiamo e allo stesso tempo ci lasciamo condurre da essi, li sosteniamo nei loro sforzi di bene e contemporaneamente ci lasciamo sostenere.

Mezzo privilegiato di accompagnamento è per noi la presenza assidua e fraterna, che si esprime nella condivisione della vita quotidiana dei Minori affidatici.



Il servizio si caratterizza per una forte attenzione all'età dell'adolescenza e in risposta a bisogni di crescita e di definizione di una propria identità. Accanto alle attività educative determinate dal "vivere con", si favoriscono dunque percorsi fortemente orientati all'emancipazione, anche attraverso la sperimentazione di attività che permettano di affacciarsi nell'età adulta. Si promuove una forte attenzione al percorso scolastico con particolare attenzione alla formazione professionale, tecnica o comunque di orientamento al lavoro. Proprio l'orientamento al lavoro e alle professioni, accanto all'emancipazione socio-economica, può infatti rappresentare un motivo di riscatto sociale o comunque di migliore interpretazione di sé. Anche le attività ludiche e sportive meritano particolare attenzione, quale ulteriore espressione di sé.

Doveri e diritti

Ogni membro della comunità educativa, in quanto opera o è accolto in un nostro centro ha il dovere di conoscere, accettare e rispettare il progetto educativo locale e favorirne l'attuazione.

Grave obbligo per tutto il personale che lavora nelle varie funzioni, è quello di qualificare la propria azione con una adeguata competenza professionale e morale.

Ogni membro possiede il diritto di avere un proprio ambito di azione, di usufruire degli strumenti atti allo svolgimento dei compiti assegnati, di dare un personale contributo di idee nella elaborazione del progetto educativo locale e delle rispettive programmazioni.

Ognuno ha pure diritto, secondo i principi della giustizia, al rispetto delle sue esigenze personali, familiari e sociali e, se impegnato con un contratto di lavoro, a una giusta retribuzione.

Inoltre le persone prese in carico dai singoli centri hanno diritto a ricevere idonei interventi educativi, in risposta ai loro specifici bisogni e in vista della loro crescita integrale.

Accoglienza e attenzione alle persone

In coerenza con i nostri principi educativi i centri mirano ad una gestione accogliente, giovanile, meno burocratica possibile, comunque sempre attenta alle persone.

Si impegnano a dare alla conduzione delle attività un ritmo che sappia conciliare serietà di impegno e serenità di rapporti.

Nel rispetto degli impegni che ciascuno deve assolvere, offrono possibilità di incontro e di ascolto ai membri della comunità educativa.

In generale tendono a una gestione flessibile, capace di adeguarsi sia ai ritmi di crescita dei Minori sia all'evoluzione dei loro bisogni.

Funzionalità

Nella gestione dei nostri centri non va cercata l'efficienza a tutti i costi; si devono perciò utilizzare al meglio sia le risorse che le energie investite, in modo che si ottengano effettivamente i migliori risultati e sia insieme garantita la serenità di fondo delle persone e dell'ambiente.

Non va mai lasciato al caso e all'improvvisazione il lavoro educativo, a meno che non si tratti di situazioni particolari di emergenza. Si devono invece predisporre programmi e interventi con sufficiente anticipo e, nel rispetto delle priorità stabilite e con modalità opportune procedere a periodica verifica.

Unità di gestione e di direzione

Ai due criteri precedenti si congiunge strettamente quello dell'unità che rende efficace la partecipazione ed esprime la consapevolezza e la gioia di operare insieme per lo stesso progetto.

Tutto deve snodarsi in sintonia con il progetto locale e convergere verso gli obiettivi fissati.



Non solo l'organizzazione generale e le singole attività, i programmi di équipe e quelli di ciascun operatore, ma anche le decisioni richieste dalla vita quotidiana o da situazioni impreviste devono far riferimento agli orientamenti e alle linee operative stabilite. Di conseguenza ognuno, superando la tentazione ricorrente di uno sterile individualismo, subordina le proprie scelte e attività al progetto comune.

Una gestione unitaria richiede altresì che si accettino concretamente le decisioni della competente autorità e che questa al momento opportuno eserciti realmente il suo potere decisionale.

Apertura al territorio

I nostri centri mantengono buoni rapporti con la popolazione, le autorità e i vari organismi sociali così da unire le energie per la soluzione dei problemi dei nostri Minori e dare loro condizioni e mezzi per una migliore qualità della vita anche in vista del loro futuro.

ORARI DI FUNZIONAMENTO

La struttura è aperta 7 giorni su 7 per 365 giorni all'anno h 24, con la presenza del personale secondo la presenza dei minori.

SERVIZI OFFERTI

Nella sede operativa della cooperativa sono attive con cadenza settimanale diverse opportunità formative per i ragazzi: corsi di italiano di diversi livelli che implementano l'offerta del CPIA, corsi brevi di formazione professionale (sicurezza, HCCP, informatica, idraulica, impiantistica) laboratorio di falegnameria e saldatura. Si sono attivate collaborazioni per facilitare l'inserimento lavorativo: con l'associazione "Scuola bottega" che, attraverso l'ENAIIP, confeziona percorsi formativi per i ragazzi e li introduce al lavoro presso ditte locali; con la società Apogeo che controlla e certifica i corsi di formazione interni; con artigiani per favorire l'accesso al lavoro e la verifica degli interessi personali nonché della disponibilità all'inserimento sociale.

Si promuoverà anche il lavoro volontario come strumento di relazione con il territorio ed educazione personale.

Ai ragazzi verrà richiesto di collaborare all'andamento quotidiano della casa, anche come educazione all'autonomia futura, saranno perciò coinvolti nella pulizia della casa, degli indumenti personali e nella cucina.

Il menù a disposizione degli ospiti è vario e completo, tiene conto delle origini, della religione e delle eventuali allergie degli ospiti.

Secondo gli interessi espressi, ove possibile, si inseriranno i ragazzi in attività sportive.

Essi si recheranno in autonomia a scuola e presso le sedi della formazione e degli stage. Agli ospiti sarà concessa un'uscita in autonomia di 3 ore il fine settimana per svago. Una volta al mese l'uscita sarà comunitaria e si proporrà una gita di tipo culturale/esplorativo.

L'uso del cellulare è regolamentato secondo le necessità e i bisogni di ciascun ospite.

Requisiti organizzativi e strutturali/funzionali di sperimentazione

PERSONALE

La struttura contempla il seguente organico per fino a 15 ragazzi presenti in struttura:

- 1 direttore con funzioni direttive, con contratto dipendente
- 1 pedagoga per 10 ore con contratto di collaborazione
- 1 coordinatore per 10 ore settimanali con laurea in Pedagogia con contratto di collaborazione
- 2 educatori con laurea in scienze dell'educazione nelle ore diurne coadiuvati da un operatore se necessario, con contratto di dipendente
- 3 operatori per le ore serali/notturna con comprovata esperienza educativa, contratto da dipendente

Supervisione

La supervisione è un lavoro di connessione condotto da un tecnico esterno. È anzitutto il monitoraggio della relazione tra pari, cioè tra educatori: per questo è necessario che il supervisore sia un tecnico esterno che condivida le premesse dell'istituzione (in questo caso la cura dei minori) ma che non sia implicato in itinere nei problemi e nelle risonanze emotive.



Per usare un'immagine: la supervisione è un po' come una cesta che contiene e abbraccia l'équipe aiutandola a monitorare la relazione in corso, sulla base della convinzione che la relazione sia la maggior risorsa educativa verso gli utenti e la miglior protezione del singolo operatore. Le singole équipe che guidano, rispettivamente, le diverse unità d'offerta di Ballafon, usufruiscono di circa 10 supervisioni all'anno.

Formazione

Si ritiene l'aggiornamento strumento necessario per mantenere e migliorare la qualità dell'azione educativa, in relazione all'impostazione generale, ai servizi offerti, e per quanto riguarda gli interventi sul gruppo e sui singoli. Con l'aggiornamento ci si sforza di capire l'evolversi della situazione e dei bisogni, individuare le risposte più appropriate e affrontare in maniera adeguata i problemi emergenti nonché a far emergere risorse.

Viene favorito l'aggiornamento professionale esterno (partecipazione a corsi, convegni) compatibilmente con impegni di lavoro e funzionalità delle comunità educative. Sono auspicabili forme di autoaggiornamento che mettono i singoli operatori nell'opportunità di approfondire tematiche inerenti alla loro professione; tutti possono proporre tempi e modi; la direzione si riserva la facoltà di valutarne l'opportunità.

Ballafon aderisce ai progetti di formazione permanente proposti dall'Associazione Famiglie per l'Accoglienza al personale educativo e al personale direttivo. Promuove un corso di aggiornamento all'anno ai propri operatori, e la partecipazione del suo personale ai corsi di formazione esterni.

Inoltre, gli educatori e i coordinatori di Ballafon usufruiscono di un sistema di formazione continua, attraverso l'attività di supervisione generale. Con una cadenza all'incirca bimestrale, infatti, i supervisori propongono un momento significativo di formazione ad équipe riunite, a partire da bisogni espressi dagli stessi educatori.

STRUTTURA

Per 15 ragazzi sono messi a disposizione: 1 cucina, 1 sala da pranzo/ricreazione, 1 lavanderia, 4 bagni per ospiti, 6 camere da letto da 2/3 letti, camera/ufficio con bagno dedicato per l'operatore. La struttura risponde alle caratteristiche di abitabilità e di igiene richieste dalle normative vigenti.

La struttura è sita al 3° piano di uno stabile con ascensore riservato al piano.

Per ogni ospite viene redatto un PEI dopo 3 mesi di permanenza da condividere con i servizi inviati.

Come accogliamo

a. Procedure di ammissione del minore

- I tempi previsti per il progetto
- Il motivo che ha portato a richiedere l'accoglienza in comunità
- Gli obiettivi a lungo termine
- Il percorso formativo scolastico e/o lavorativo
- I tempi di verifica con i Servizi territoriali

Per poter valutare un inserimento chiediamo:

- telefonata dell'Assistente Sociale di riferimento per le informazioni più generali (tel 392.7729749 numero del Direttore);
- relazione sul minore, la sua storia, gli interventi già effettuati (fax 0332.1765591, e-mail direzione@ballafon.it);
- colloquio e visita della comunità con gli operatori del servizio di competenza
- presentazione della documentazione del TM, della scuola...;
- ultimazione della presentazione dei documenti necessari.



Data la natura della struttura, fondata sulla relazione educativa, si esclude la possibilità di inserire minori con gravi problematiche che necessitano di interventi maggiormente specialistici, fra cui dipendenze, turbe psichiche, handicap fisici gravi.

Entro 8 giorni dal colloquio con i servizi territoriali siamo comunque in grado di definire la disponibilità ad iniziare la prassi di accoglienza.

Sostenibilità economica

L'amministrazione della struttura di semiautonomia per MSNA è gestita dall'Amministrazione di Ballafon, supportata eventualmente da consulenti professionali esterni.

La sostenibilità economica è data dalla coerenza delle entrate correnti – provenienti in maggior parte dalla retta versata dagli enti invianti (servizi territoriali) per ciascun minore accolto, ma anche da eventuali offerte di benefattori – rispetto alle spese correnti. Infatti, uno degli aspetti qualificanti del modello operativo attuale, fa riferimento proprio alla coniugazione dell'aspetto qualitativo (dei servizi offerti, del personale professionale, delle risorse a disposizione dei ragazzi) con la sostenibilità economica, comprovata dai bilanci correnti.

La retta giornaliera per l'accoglienza presso la nostra Comunità Educativa di Pronto Intervento dei minori in difficoltà inviati dai comuni è di € 45,00, più iva al 4%, è comprensiva di tutto quanto necessita al minore per le spese ordinarie di soggiorno (vitto e alloggio, fornitura di prodotti per l'igiene personale, servizio lavanderia, attività strutturate interne ed esterne alla comunità, assistenza gestione pratiche socio sanitarie e specialistiche, assistenza ospedaliera ordinaria (raccordo con i sanitari, cambi di biancheria, fornitura di generi di conforto, e assistenza negli orari di visita ospedaliera, spese di trasporto ordinarie, accompagnamenti presso i Servizi del territorio)). Sono escluse le spese sanitarie per visite mediche specialistiche non erogate dal SSN, ausili sanitari (occhiali, apparecchi dentali, apparecchi acustici, ecc.), tasse per iscrizione presso scuole statali o paritarie, tasse per rinnovo / rilascio Passaporto e/o altri documenti di identità, spese per attività ricreative non organizzate dalla struttura, spese di trasporto per visite alle famiglie e per attività lavorative personali, assistenza ospedaliera straordinaria (situazione in cui il presidio ospedaliero chiede l'assistenza costante di un operatore, in alcuni casi anche H24, spese per le gite scolastiche, spese di viaggio nel paese di origine (minori stranieri) nel periodo di vacanze scolastiche, costi relativi alla produzione di documenti anagrafici e Permesso di Soggiorno.

Indicare tempistiche previste per la sperimentazione

La sperimentazione è stata avviata il 13 febbraio 2019 e si intende per 2 anni.

Varese, 11 aprile 2019

BALLAFON
Società Cooperativa Sociale
Sede legale: Via Giovanni Comi, 30
21056 INDUNO OLONA (VA)
Tel. 0332.1765590 - Fax 0332.1765591
P.IVA 02913790123 - Iscr. Albo Ministeriale n. 17814
E-mail: amministrazione@ballafon.it
PEC: ballafon@pec.confcooperative.it